

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

**Patti di Associazione**

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
IN TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

SENZA le spese di posta di più.  
 INSEZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera  
 DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al *Bolettino* delle Leggi  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

**Le Associazioni si ricevono:**

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

**Padova, 24 febbraio.**

Dopo che nei giorni trascorsi la stampa officiosa di Francia si è scatenata contro l'ultima legge belga sulle ferrovie, ora è tutta occupata nell'analisi dei giudizi emessi in proposito dai giornali degli altri paesi, e si compiace in particolare di quanto ne dicono gli Inglesi. « I nostri vicini d'Inghilterra, dice il *Constitutionnel*, fedeli alle loro abitudini di uomini pratici distinguono bene in tale questione il lato del diritto da quello della utilità. Essi rivendicano per il governo belga il diritto - e in ciò non trovano contraddittori in Francia - di regolare in via legislativa, le cessioni delle ferrovie; ma credono - tal è fra gli altri l'avviso del *Times* - che la misura applicata al caso attuale, non è profittevole nè agli interessi materiali del Belgio nè a' suoi interessi politici, ed esprimono il desiderio che la diplomazia riesca ad attenuare gli effetti immediati della legge. In generale il linguaggio della stampa inglese, anche quando si mette tutto dalla parte del Belgio, è moderato e benevolo per la Francia, di cui comprende, senza dividerla del tutto, la legittima suscettibilità. » Noi fino dall'altro giorno abbiamo rilevato che gli Inglesi non potevano a meno di prendere un grande interesse alla questione, e il pacato loro giudizio merita tanto più di essere preso in considerazione in quanto che a Bruxelles si deve essere sicuri che l'indipendenza del Belgio è tenuta quasi altrettanto a cuore in Inghilterra.

A Vienna si è più espliciti nel censurare il contegno della Camera Belga sotto l'aspetto politico, e col sistema di trascendere del quale ci offre l'esempio una parte della stampa austriaca si ricorda poco delicatamente al Belgio che per esso « non esistono che due muri protettori: i trattati europei, appoggiati e mantenuti da importanti interessi politici, e la benevolenza della Francia. » Questo linguaggio che dimentica affatto i diritti di uno Stato indipendente ci ricorda i bei tempi di Metternich, e dubitiamo che valga a compensare la stampa francese dei violenti attacchi che le vengono dalla Sprea. Questo vario atteggiamento nella stessa questione disegna sull'orizzonte i profili e le linee dell'avvenire politico. La *Gazzetta della Croce* è più violenta che mai. « Noi diamo, essa dice, il consiglio ai giornali francesi di occuparsi preferibilmente degli interessi della loro patria, degli affari commerciali, industriali e sociali della Francia, degli argomenti d'istruzione ed educazione del popolo, piuttosto che scrivere sulle ferrovie del Belgio articoli scandalosi il cui scopo è evidente. » Ora che anche il Senato di Bruxelles approvò alla quasi unanimità la legge, causa

di tanto allarme nel pubblico francese, vedremo se i lamenti sorgeranno più alti, o se dalle spiegazioni dei gabinetti e da una equa riflessione sulle reciproche convenienze sarà ristabilita la calma.

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Firenze, 23 febbraio.

Il *Diritto* pubblica un primo articolo di un impiegato in favore delle delegazioni governative e contro il sistema delle Sottoprefetture. Gli argomenti che si svolgono in questo articolo sono tratti in buona parte dalle relazioni premesse ne' due progetti di legge che già si presentarono al Parlamento per la soppressione delle Sottoprefetture, e in parte dalle discussioni che ebbero luogo su questo argomento in Senato. L'autore ha voluto corredare il suo ragionamento di dati statistici, ma poi è caduto in errori che non si saprebbero spiegare dopo le diligenti pubblicazioni de' nostri censimenti, e dopo il non meno diligente Dizionario dei Comuni pubblicato da un impiegato del Ministero dell'interno. Egli dice che il circondario di Barletta ha 21,000 abitanti mentre ne ha niente meno che 216,498, cioè dieci volte di più. Se egli voleva cercare un criterio numerico per mostrare che vi sono circondari assai piccoli, doveva citare il più piccolo che è quello dell'isola dell'Elba con 20,340 abitanti; poi quello di Tempio con 24,764. Del resto le ragioni addotte son buone, e chiunque conosce il risultato che danno le nostre Sottoprefetture, e quello che diedero nel Lombardo-Veneto i commissariati non può rimanere dubbio. Tuttavia bisogna confessare che la questione non è niente conosciuta nella Camera; e tranne i deputati piemontesi i quali votano contro le delegazioni perchè non ammettono che si possa copiar nulla da altre regioni fuorchè dalla loro, e sono troppo teneri delle loro antiche 50 provinciette, del resto gli altri si lasciano guidare dalla simpatia od antipatia del nome più che da buone ragioni. Egli è perciò che l'istituzione delle delegazioni pericola.

Non è nemmeno esatto quel che dice l'autore sul numero de' circondari. Dal momento che egli dà la cifra di 87 distretti nel Veneto e Mantovano dovrebbe sapere che sono cresciuti a questo numero, da 82 che erano, perchè ricostituendosi la provincia di Mantova fu soppresso il circondario di Castiglione e aggregato al Mantovano, sì che i circondari non sono più 134 ma 133.

L'argomento del senatore Cadorna, che si sminuzza troppo l'autorità investendone tanti delegati governativi, poteva essere combattuto con una ragione più solida; che cioè tale argomento vale piuttosto contro l'attuale sistema delle Sottoprefetture, che creò 134, ed ora 133, provinciette secondarie, che aspirano ad essere indipendenti, e in molte cose lo sono, dalle 59 provincie principali; mentre regolando bene il sistema delle delegazioni, cioè facendo delle delegazioni governative altrettanti veri uffici esecutivi, come devono essere, l'auto-

rità è riconcentrata nei Prefetti e lo sminuzzamento attuale è tolto. Ciò è tanto vero che per evitare i danni di questo sminuzzamento si è dovuto cercare di annullare l'autorità dei sotto-Prefetti, rendendoli quasi ridicoli pel grado che rivestono e per la loro importanza il che non toglie che l'istituzione non sia rimasta viziosa.

Ieri ebbe luogo una conferenza del Ministero e della Commissione sulle delegazioni governative, alla quale deve essere intervenuto anche il deputato Berti, come autore d'un emendamento che istituirebbe gli uffici finanziari lasciando stare come sono le Sottoprefetture.

Dopo breve discussione fu oggi votata la legge per l'esercizio provvisorio di due mesi, poi continuò la discussione del bilancio della guerra che fu tutto esaurito. P.

Roma, 21 febbraio.

(S) Vi sarà noto come l'ambasciatore francese, marchese di Banneville, abbia presentato al Santo Padre il 15 corrente le sue credenziali. Tale cerimonia ebbe luogo con solennità e sfoggio di lusso ed abiti di gala. Esaurite le visite d'uso l'ambasciatore si recò nella Chiesa di San Pietro a venerarvi le reliquie dei due santi. Siamo entrati in quaresima ma quasi senza accorgercene, che il carnevale fu come vi scrissi talmente monotono, da non lasciarci veruna rimembranza. Da molti anni Roma non è più quella, ed anche i celebri *moccoletti* e le carrozze del corso si van facendo ognor più rare. Negli ultimi giorni vi fu qualche tumulto causato dalle provocazioni degli zuavi e dal tragico fatto del teatro dell'*Argentina*. Si ballò nei circoli elevati, vi furono le solite feste popolari, ma senza brio, avreste detto che fossero fatte per non morire di *spleen*.

La tenacità pretina non ebbe mai tanta conferma come negli ultimi anni di governo sotto l'attuale pontefice: non mai fu tanto scrupolosamente messa in pratica la massima *sint ut sunt aut non sint*: e quando costoro non la seguono almeno vogliono mostrar di seguirla.

Nella causa Aiani e Luzzi ne diedero una prova irrefragabile. Questa nuova condanna ed esecuzione capitale avrebbe rivoltato la coscienza di tutto il mondo civile: anche lasciando stare gli uffici che si vogliono fatti presso il Santo Padre dal Re d'Italia su questo proposito, vi posso assicurare che d'ogni parte ne giunsero di uguali perchè la sentenza fosse commutata. Però non si volle dar segno di cedere a tali pressioni, e la sentenza di morte fu, come sapete, cambiata in quella dei lavori forzati a vita dal Tribunale della Sacra Consulta.

La tiara e la polvere da cannone hanno stretta più che mai la loro alleanza, e se fosse così credereste trovarvi in mezzo ad uno Stato belligerante. Le fazioni campali si succedono le une alle altre, ed è un andirivieni continuo di figli di Marte messi a braccetto coi prelati e coi monaci. Si spende e si spende in armamenti ed oggetti di vestiario, e nel perfezionare le armi portatili. Dicono che gli studii per le fortifi-

cazioni d'Ostia, e di alcuni punti della Comarca sono già compiti, e che sieno già dati gli ordini per far progredire i lavori colla maggior alacrità.

Negli arrivi a Civitavecchia di materiale da guerra dalla Francia vi è qualche cosa di vero: anche la settimana scorsa si sbarcarono affusti in quantità, e oggetti da campo. Che sia per santificare il prossimo Concilio Ecumenico? Qui si affetta una grande sicurezza sulle intenzioni dell'Episcopato francese rapporto a questo Concilio, ma nelle più alte regioni regna in segreto il timore che possa sorgerne un vespaio. Che dovesse essere il principio della fine?

Leggiamo nell'*Opinione*:

Siamo informati che una Commissione di sindaci dei paesi posti alla sinistra del Mincio sia venuta ad interpellare il governo sulla gravissima questione dei danni, foraggiamenti e requisizioni militari patiti da quei comuni.

Si sa che il territorio alla sinistra del Mincio fu sempre il teatro di tutte le nostre guerre nazionali. Fu colà che dai primi scontri campali delle colonne dei volontari coll'esercito austriaco venne l'eccidio e la distruzione totale di Castelnuovo. Fu in quelle stesse località che il magnanimo Carlo Alberto col piccolo ma valorosissimo suo esercito sostenne per ben quattro mesi il peso della guerra coll'Austria.

Così nel 1859 dopo Solferino fu ancora in quelle stesse località che vennero ad accamparsi i due eserciti belligeranti ed ognuno sa che in tempo di guerra le esigenze degli eserciti, sieno esse amici o nemici, pesano egualmente sui territori occupati.

Anche nella breve campagna del 66 il nostro esercito ebbe a scontrarsi coll'austriaco a Castelnuovo, Custozza e Villafranca, e se da parte nostra piuttosto che una guerra fu una ricognizione armata, per contrario l'austriaco affisse quel territorio d'ogni calamità abbattendo case ed esportando ogni cosa.

In questo stato di cose i sindaci di quelle località si recarono presso al governo perchè, a mezzo della Commissione che trovasi ora a Vienna, sia validamente richiesto il pagamento dei compensi le tante volte promessi dal governo austriaco. Che se per considerazioni politiche il nostro governo non credesse insistere di soverchio davanti all'esigenza austriaca, questi signori sindaci vorrebbero interessarlo perchè al paese legalmente rappresentato sia dato il decidere sul compenso di quei titoli per i quali si credesse conveniente di transigere in via diplomatica.

Riferiamo dal *Secolo* di Milano il seguente importantissimo articolo:

**UN PO' DI GIUSTIZIA  
 PER I POVERI INFIMI PENSIONATI.**

Prima di fare appello all'autorità suprema del Parlamento intorno ad un fatto, che involge ad un tempo una questione di umanità e di giustizia, crediamo bene di dover rivolgere due parole al Ministero delle finanze.

Che le imposte votate dal Parlamento si debbano pagare, è una massima che noi abbiamo sempre professato, e per sostenerla quale non abbiamo peritato in taluna occasione ad affrontare l'impopolarità; ma abbiamo però sempre pensato e pensiamo che le imposte si debbano dall'erario esigere in



quelle sole misure, e da quelle sole categorie di persone che furono dalla legge precisamente stabilite.

Pare invece che l'erario usi in certi casi sostituire alle disposizioni precise delle leggi il suo arbitrio, dando loro un'applicazione più estesa di quello che lo spirito e la lettera delle medesime comporterebbero. Ed eccone la prova.

La legge 14 luglio 1864 sulla tassa per la ricchezza mobile, modificata con decreto legislativo del 28 giugno 1866 ha stabilito l'esenzione dalla tassa per tutti i redditi non superiori nelle quote imponibili alle lire 400.

Il Governo invece fino a tutto l'anno scorso tratteneva sulle pensioni degli impiegati che non oltrepassano tale limite il cinque per cento a titolo di tassa per la ricchezza mobile, coll'assurdo pretesto che l'art. 5 della legge 14 luglio 1864, si riferisce soltanto ai redditi accertati mediante denunzie, e non agli stipendi e alle pensioni, abbenchè nessuna parola fossevi nella legge accennante a simile distinzione. Il Governo basava la sua pretesa sull'art. 125 del regolamento 23 dicembre 1866, il quale stabilisce doversi riscuoter per mezzo di trattenua la tassa sulla ricchezza mobile, sugli stipendi e pensioni, qualunque sia il loro ammontare. Ma ognuno sa che il regolamento è opera esclusiva del potere esecutivo, e quindi esso non può in nessun caso sostituirsi alle disposizioni precise della legge.

Appoggiati a queste ragioni incontrovertibili alcuni pensionati dello Stato hanno mosso l'anno scorso una causa contro l'erario, e il tribunale civile di Firenze con una elaborata sentenza del 9 settembre (che noi abbiamo riferito a suo tempo) dava ragione ai querelanti e condannava l'erario a restituire agli attori tutte le somme indebitamente percepite per mezzo di ritenuta dal 1 luglio 1866 sulle pensioni godute dagli attori medesimi.

Ognuno crederà che dopo una simile sentenza il Governo si sia affrettato a restituire a tutti gli altri pensionati, che si trovavano nelle identiche condizioni degli attori della causa intentatagli, le somme indebitamente prelevate sulle loro pensioni. Or bene, nulla di ciò è avvenuto, e le pensioni corrispondenti al mese del passato gennaio furono continuate a pagare colla deduzione del 5 per cento sui cinque ottavi della pensione a titolo di tassa per la ricchezza mobile, accresciuta questa del decimo stabilito dalla legge 26 luglio 1868.

Dov'è in ciò la legalità, dove la giustizia? Le imposte devono essere pagate e si bene; ma pagate soltanto in quelle misure prestabilite e da quelle persone che trovansi nelle condizioni volute dalla legge.

Le leggi devono essere osservate, vanno gridando i giornali officiosi, quando si tratta di minacce o dei più lievi ricalcitranti da parte dei cittadini, e noi che facciamo loro coro quando hanno ragione, diciamo che devono essere primieramente adempite da chi ha l'incarico di farle eseguire, ossia dal Governo.

L'autorità del Governo dev'essere mantenuta, soggiungono i medesimi, e noi pure lo vorremmo, ma come può ciò ottenersi se lo stesso Governo opera in talune circostanze come se a lui fosse cosa indifferente il raccogliere dai cittadini odio e disprezzo, anzichè amore e ossequio?

Se la legge non ha assoggettato alla ricchezza mobile che coloro che hanno un reddito superiore nella quota imponibile, alle lire 400, se il tribunale medesimo ha sentenziato che i pensionati non furmano eccezioni alla regola generale, come può il Governo operare in opposizione o al disposto della legge e alla sentenza del tribunale?

E si noti che fra i pensionati colpiti dalla illegale misura fiscale, vi sono dei poveri soldati che tornarono mutilati dalle battaglie combattute per la patria, e che oggi si trovano impotenti al lavoro, vi sono degli orfani e delle vedove di coloro che sugli stessi campi perdettero gloriosamente la vita. E sarà questo il conforto che il Governo riserverà ai difensori della patria, di decimare, in onta alle disposizioni della legge, le grame pensioni che il paese ha decretato a beneficio loro, quando divenissero invalidi, o delle loro famiglie, se mai perdessero la loro vita combattendo per l'onore e l'indipendenza della patria?

È dunque una questione non soltanto di giustizia e di legalità, ma di umanità e di politica convenienza, il far cessare l'odiosa eccezione che pende sui poveri pensionati relativamente all'articolo V della legge sulla tassa di ricchezza mobile.

Noi attendiamo dai giornali ufficiali ed ufficiosi una risposta, in nome del Ministero delle finanze, a queste nostre osservazioni.

Togliamo dal *Times* il seguente articolo sulla situazione in Francia:

« Benchè regni la quiete in Europa all'anno 1869 non mancherà l'interesse politico. Non v'ha quasi veruno Stato il quale non avesse impresso grandi cambiamenti nella sua costituzione, i cui risultati sono tuttora dubbiosi, ovvero che non volesse fare degli esperimenti che intaccheranno profondamente la base del suo edificio politico.

Auzi tutto la pubblica attenzione è rivolta alla Francia. Colà appunto in questo momento regna grande vivacità, la libertà della parola scritta e parlata è all'ordine del giorno, e da molte parti si predice una crisi.

Per parte nostra, noi non crediamo a questa eventualità poichè durante l'attuale regime imperiale ve ne furono molte di queste profezie senza che neppure una si avverasse.

Ciononostante non si può negare che la situazione diviene più seria, se non foss'altro, pel motivo che l'imperatore si trova in et- avanzata, mentre l'erede presuntivo è tuttora un fanciullo. E come l'andrebbe, deve pensare ognuno, se questo fanciullo dovesse improvvisamente venir chiamato al trono? Potrebbe egli sostenersi in mezzo alle condizioni create dal padre e coll'appoggio delle attuali istituzioni? L'opinione pubblica vi risponde unanime negativamente, che persino coloro che sono incanutiti nei servizi dell'imperatore incominciano a meravigliarsi del contegno passivo tenuto da quest'ultimo.

Così fra gli altri Maupas, uno degli eroi principali del colpo di Stato. Egli è sopraffatto improvvisamente dal desiderio di creare un potere nello Stato che assuma una parte della responsabilità dell'imperatore. È noto quanto ei disse in proposito nella Camera come son note le repliche di Rouher. Le espressioni di quest'ultimo, che sarebbero state più convenienti pel meridiano di Teheran che per quello di Parigi, vennero accolte dal servile Senato con grandi applausi, poichè con quelle egli attribuiva solennemente l'esclusiva responsabilità all'imperatore. Ora a noi sembra bensì poco felice questo modo di vedere del Senato, ma non per ciò oseremmo affermare ch'esso sia impopolare.

Al contrario non si può negare che la massa del popolo francese, il quale « certamente ad eccezione della parte colta dei cittadini » esige dall'imperatore ch'esso governi, e va d'accordo in ciò con Rouher ch'egli e i suoi colleghi sono gente di poca levatura, sarebbe omai tempo di sostituire a questa idea di governo primitivo, ch'è speciale al contadino e all'operaio, un ideale più degno. Pel momento la risposta è negativa, e possibilmente l'imperatore non vuole cedere una parte dei suoi poteri. Ma se la cosa è così, allora l'edificio della libertà costituzionale dovrà venir coronato da altri poteri.

Il *Daily News* e il *Morning Star* si esprimono in proposito in termini ancora più forti.

CRONACA VENETA

Venezia. — Sappiamo che lo scavo del bacino, ed il compimento del lavoro mediante una grande gradinata simile a quella del teatro la Fenice, lungo la fondata del Selvatico, ed una fondata con riva d'approdo alla romana, conforme al desiderio del municipio, lungo la calle del Cason, sono stati allogati all'impresa Dal Turco, che comincerà i lavori quanto prima, e speriamo li compirà entro il prossimo aprile.

(Gazz. di Venezia)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — È smentita la notizia di una Circolare del ministro di grazia e giustizia alle Camere di commercio, con la quale sarebbero autorizzate a determinare esse stesse l'interesse per quei contratti nei quali non fosse stato anticipatamente fissato.

Sta di fatto che il ministro guardasigilli fu invitato da alcune camere di commercio a prendere in esame tale questione che presenta assai spesso degli inconvenienti che potrebbero in quel modo essere prevenuti; ma il guardasigilli, mostrandosi pur disposto ad occuparsene, non avrebbe ancora fatto nulla in proposito.

— Sappiamo che la Banca Nazionale Sarda, sul riparto del fondo destinato per opere di beneficenza, ha assegnato lire mille a favore della Società di patrocinio pei liberati dai penitenziari di queste provincie. Commendando quest'atto, ci spiace di dover deplora-

re anche quest'anno che il buon esempio dato dalla Banca Nazionale Sarda non sia ancora stato imitato da taluni Istituti di credito aborigeni di queste provincie, i quali potrebbero farlo senza danno proprio, e con vantaggio d'istituzioni, le quali vivono della beneficenza pubblica e privata. (Nazione)

— Domenica 21 corrente si è adunata la Direzione dell'Associazione Nazionale degli Asili Rurali, la quale non avendo ancora nominato il Presidente dopo la morte dell' egregio senatore Matteucci, all'unanimità eleggeva a quell'ufficio l'illustre conte Terenzio Mamiani. (Idem)

REGGIO (Emilia). — Il giornale la *Concordia* ritorna sulla notizia della banda armata che infestava le montagne reggiane, e dice che nuovi rinforzi di truppe sono stati spediti.

NAPOLI, 21. — Siamo assicurati che il deputato Matina abbia fatto all'autorità giudiziaria domanda di spontanea presentazione. (Piccolo Giornale)

— I nuovi scavi di Ercolano sono già cominciati da lunedì scorso. Sappiamo che vi sarà bisogno d'un mese almeno, prima di poter trovare qualche oggetto; tanta è la profondità che è d'uopo penetrare e la durezza della scorza che si ha a togliere. (Id.)

— Ieri il duca e la duchessa di Mouchy, la quale, com'è noto, è una Murat, sono stati a Pompei. Li ha ricevuti il senatore Fiorelli, che ha fatto eseguire uno scavo alla loro presenza. Ma non s'è trovato che un carro.

— Probabilmente giungeranno fra breve in Napoli il principe e la principessa di Galles. (Idem)

CASERTA. — La Società operaia di Caserta ha indirizzato a S. M. il seguente ringraziamento per la largizione di lire mille.

« La Società operaia di Caserta co' sentimenti della più alta gratitudine invia a S. M. un augurio di prosperità, e per eternare la memoria dell'atto benefico ricevuto dalla prelodata S. M. inaugurerà solennemente, con questa somma e con altra che potrà economizzare, l'impianto di una cassa di prestiti pe' soci operai. Viva l'Italia! Viva il Re! »

PALERMO. — Il *Corriere Siciliano* del 19 scrive che, S. M. il Re, essendo stato informato della critica condizione dello Spedale Civico di Palermo, promise prenderlo in seria considerazione, ed ha largito intanto L. 500 per la sala dei bambini.

TRIESTE. — Il principe di Montenegro è imbarcato stamane sul yacht *Phaniasie*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il supplemento al *Libro Giallo*, che deve contenere i protocolli della Conferenza, non potrà essere pubblicato che nell'entrante settimana.

— Il Consiglio di Stato francese tenne una seduta speciale onde statuire sull'emendamento presentato al corpo legislativo, tendente a dichiarare obbligatorio il servizio militare pei figli degli stranieri che da 50 anni dimorano in Francia. (France)

SPAGNA. — La *Patrie* conferma che don Ferdinando di Portogallo rifiuta d'accettare la corona di Spagna, e dice che alcuni spagnuoli non sarebbero alieni dal proporre la candidatura dell'ex-re Francesco II di Napoli, che durante l'assedio di Gaeta mostrossi dotato di sufficiente energia (!)

— Nei circoli politici di Madrid parlasi di una lunga ed importante lettera che il signor Gladstone avrebbe scritto al suo amico generale Prim.

RUMENIA. — Scrivesi da Bukarest alla *France* che in Rumenia regna una grande agitazione provocata, a quanto dicesi, dal signor Bratiano e dal suo partito. All'appressarsi delle elezioni generali pel rinnovamento della rappresentanza nazionale, l'antico capo del gabinetto rumeno raddoppia d'attività, per far sortire dall'urna elettorale una Camera che gli sia devota.

GERMANIA. — Si legge nella *Gazzetta della Croce*:

Giorni fa alcuni giornali di Francoforte diedero la notizia che si tagliavano gli alberi sulla spianata di Magonza, nè mancarono di aggungersi le solite osservazioni su preparativi di guerra, ecc., il che produsse una trista sensazione.

Oggi il governatore di Magonza principe Holstein, dichiara pubblicamente che abbattendo un certo numero di alberi non si ha avuto in mira altro che di stabilire delle linee di tiro per gli esercizi d'artiglieria.

UNGHERIA. — Successero disordini per le elezioni in Bartfeld e Szanto, si ebbero a deplorare parecchi tra morti e feriti.

TURCHIA. — E' imminente la nomina di un ambasciatore turco ad Atene e di un ambasciatore greco a Costantinopoli.

CROAZIA. — Si attendono deputazioni numerose da tutte le parti del paese per complimentare l'augusta copia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 febbraio.

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2. Discussione del progetto di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio 1869.

Mezzanotte non intende opporsi al progetto; ma richiama l'attenzione della Camera sul deficit e sulla necessità di rimediarevi.

Cambray-Digny (ministro) fa osservare che il momento non è venuto ancora d'entrare nel fondo della questione finanziaria e di farne l'esposizione; tale esposizione il ministro la farà tra poco; i listini della borsa dicono chiaro che nell'interno nè all'estero si dividono le dolorose apprensioni del deputato Mezzanotte.

Accolla chiede al ministro che presenti la situazione del Tesoro nello stesso tempo dell'esposizione finanziaria.

Cambray-Digny (ministro) osserva che il compito di equilibrare il bilancio non è facile, crede di aver incamminate le nostre finanze verso l'equilibrio, era pure sua intenzione di presentare la situazione del Tesoro contemporaneamente all'esposizione finanziaria e crede poterla fare alla metà di marzo.

La discussione generale è chiusa. Sono approvati i due articoli del progetto, coi quali si accorda al governo l'esercizio provvisorio del bilancio del 1869 fino al mese d'aprile inclusivamente, come pure la facoltà di emettere buoni del Tesoro secondo le norme in vigore fino alla concorrenza di 300,000,000 di lire.

Votanti 215  
Favorevoli 182  
Contrari 33

La Camera adotta. Seguito della discussione del bilancio della guerra, interrotta al capitolo 5, *Carabinieri reali*.

Cosenz (relatore) e Bertolè Viale annunziano che sono d'accordo sulla cifra di ital. lire 18,331,210 riferibile a quel capitolo.

Messo ai voti resta approvato. Si approvano pure senza osservazioni di rilievo i capitoli seguenti:

6. Veterinari ed invalidi, l. 861,150.
7. Istituti militari, l. 668,700.
8. Reclusione militare, l. 668,700.
9. Personale contabile, l. 647,560.
10. Servizio sanitario, l. 4,752,910.
11. Pane e viveri, l. 12,208,010.
12. Foraggi, l. 8,240,420.
13. Letti e legna, l. 3,194,310.
14. Trasporti, l. 3,000,000.
15. Materiali pei servizi amministrativi, l. 180,000.
16. Rimonte, depositi, allevamento cavalli, l. 1,100,000.
17. Materiali d'artiglieria, l. 3,800,000.
18. Polveri e nitri, l. 1,130,000.
19. Fitti di immobili, l. 420,000.
20. Lavori ordinari e spese pel servizio del genio, l. 2,700,000.
21. Spese pel corpo di stato maggiore, l. 260,000.
22. Spese di leva, l. 200,000.
23. Ordine militare di Savoia, l. 237,650.
24. Spese di giustizia criminale, l. 25,000.
25. Dispacci telegrafici, l. 40,000.
26. Paghe di aspettativa agli ufficiali, ital. l. 300,000.

Il capitolo 27 è intitolato: *Casuali*. La Commissione propone l. 250,000. Il ministro ne aveva chieste, 300,000.

È respinta dopo qualche osservazione del ministro della guerra e dell'onor. Bixio la proposta della Commissione ed approvata quella del Ministero.

Esaurita a questo punto la parte ordinaria del bilancio si passa alla straordinaria.

Sono approvati i capitoli dal 28 al 42 inclusivamente che è l'ultimo.

La somma complessiva verrà calcolata e votata in altra seduta.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 20. Domani seduta al tocco.



CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE.

**Lezioni di stenografia.** Sono avvertiti coloro che desiderassero approfittare delle pubbliche lezioni di stenografia che vengono date nel locale degli Eremitani, o che in causa delle vacanze avessero interrotto il corso delle lezioni, che il sig. Leone Bolaffio tratterà nel locale medesimo i principii del sistema in modo che gli studiosi potranno in breve raggiungere coloro che sono già avanti nella teoria del sistema di Noe. Le lezioni cominceranno giovedì alle ore 11 ant.

**Fabbrica dell'Università.** Se non siamo male informati oggi la commissione incaricata del progetto per la rifabbrica dell'Università ultimati i suoi lavori, ne consegnava il risultato alla reggenza.

**Sapriamo** che fu già presentato un campione di uniforme per le guardie municipali, la cui istituzione venne saggiamente deliberata dal Consiglio nella seduta 21 novembre anno decorso. Da quanto ci consta, fra poco queste guardie saranno attivate abbenchè l'arruolamento proceda con qualche lentezza.

**Infortunio.** La scorsa notte alle ore 1 e mezza dalle guardie di P. S. veniva trasportato al civico ospedale certo S. D. d'anni 25 colto da apoplezia e steso sul lastrico in via S. Gaetano.

**Proprio** all'atrio del Caffè Pedrocchi dalla parte dell'Università si piantano sempre banchetti, alternativamente di scatole da lucido, o di unguenti, e uno ieri per lo smercio di pezzetti di carta con fiori e fregi di oro, argento, e princisbecco da appiccarsi a stoviglie ed altro, piccola industria di *potichomanie* ambulante. E la voce stridula o chioccia dei rivenditori raccoglie grossi capannelli di curiosi con molesto ingombro di quel frequentatissimo passaggio. Salva sempre la libertà del commercio, non ci sarebbe il caso di conciliarla con quella di chi cammina per propri affari?

**Teatro Concordi.** — La compagnia drammatica Alprandi continua le sue recite con sempre crescente favore. Ne ripareremo ben presto; intanto ci gode l'animo annunciare al pubblico la prossima rappresentazione di un altro lavoro di E. Dominici intitolato: *La moda*, che, a quanto ne scrivono i giornali, ottenne ultimamente uno splendido successo al Teatro Nazionale di Genova e che taluno preferisce al *Passo falso* testè replicato su queste scene. Speriamo di veder riconfermato anche qui un giudizio tanto lusinghiero.

**Teatro Garibaldi.** — Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione del *Don Procopio* coronata di un esito felicissimo. Mentre ci riserviamo di parlarne quanto prima è giusto rivolgere una pronta lode all'Impresa, che seppe procurarci a buon mercato, e con tutta sua esposizione, uno spettacolo così soddisfacente e meritevole di un assiduo ed affollato uditorio.

**Diario di Pubblica Sicurezza.**

Il registro della S. P. segna i seguenti arresti:

L. G. Giovanni d'anni 20, cameriere disoccupato, di Padova, perchè gravemente indiziato del furto di oggetti preziosi avvenuto ieri a danno di B. M. servente presso il signor R.

B. D. d'anni 48 per questua, tradotta alla casa d'industria.

Furono pure dichiarati in contravvenzione 7 esercenti osteria e vendita liquori.

**Due amici.** — E' constatato che il povero Giuseppe Milanetti, di cui abbiamo narrata la triste fine, si sia ucciso nella giovane età di 17 anni, pel dolore della morte dell'amico suo Leonardo Bouvier. I dolenti genitori, secondo il suo desiderio lo fecero collocare in una fossa nel Cimitero Maggiore accanto all'amico, e sulle loro tombe furono deposte due ghirlande simili. — Congiunti in vita, questi due giovanetti non hanno voluto esser divisi in morte, ed ora dormono insieme il sonno eterno nel Camposanto. Un numeroso corteo di parenti e d'amici accompagnò le esequie del giovane suicida, sulla cui fossa furono pronunziate commoventi parole. — Sappiamo che due lapidi simili sono state ordinate e che le tombe gemelle saranno circondate da un orticello di fiori. — «Da oggi in poi, vita nostra durante — disse un fratello del Bouvier — non un fiore daremo al nostro caro Leonardo senza porgerne uno all'amico suo Giuseppe».

**Monumento Farini.** — Leggesi nell'*Opinione* in data del 20:

La Commissione pel monumento alla memoria di C. L. Farini si è radunata stamane (20) ed ha deliberato che il monumento ab-

bia ad erigersi in Santa Croce salvo il consenso del Municipio, che siamo certi, accorderà volenterosamente.

Essa ha pure invitato il Comitato esecutivo a preparare il programma pel monumento, e di proporre l'artista che deve compierlo, su cui essa si riserva di deliberare.

**Teatri privati.** — Il Consiglio di Stato dietro quesito del Ministero dell'interno ha testè emesso la seguente importante decisione:

«Le disposizioni date all'art. 35 del regolamento di sicurezza riguardano i teatri aperti al pubblico, ma non quelli in case private e ai quali non si può accedere senza invito. — Per questi non è dunque necessario il permesso dell'autorità politica perchè abbia luogo la rappresentazione, nè deve preventivamente essere dalla detta autorità approvata la produzione da rappresentarsi. Una contraria interpretazione sarebbe lesiva del diritto di riunione, garantito dall'articolo 32 dello Statuto costituzionale.» (*Secolo*)

**Notizie drammatiche.** — E' giunto in Firenze Leopoldo Marengo, valente scrittore drammatico, che venne ad assistere alla prima rappresentazione della sua nuova commedia *L'ottimista*, che deve andare in scena fra breve al teatro delle Logge.

(*L'Opinione*.)

— Crediamo potere assicurare che il cav. Paolo Ferrari, richiestone dal capocomico cav. Alamanno Morelli, si è impegnato a scrivere per la drammatica compagnia diretta dal Morelli medesimo 4 commedie nuove da rappresentarsi nel corso degli anni 1869-1870. Annunziamo questo fatto con vera soddisfazione perchè torna insieme ad elogio dell'ingegno dell'autore e della solerzia del capocomico

— Il sig. Luigi Alberti, autore della applaudita commedia *Pietro o la gente nuova* ha posto termine ad un suo lavoro drammatico intitolato *Le contraddizioni*, che molto probabilmente verrà rappresentato al Teatro delle Logge dalla compagnia Bellotti-Bon nella corrente stagione di quaresima. Auguriamo all'egregio scrittore un altro successo uguale a quello del *Pietro*.

**Documento prezioso in un vecchio mobile.** — La *Fr. Presse* giornale viennese narra un fatto che conterrebbe ottima materia di romanzo. Lo riproduciamo con tutte le sue particolarità:

Un certo signore di C... tenea in casa, oltre una immensa fortuna ed un nome illustre, una ragazza di rara bellezza di cui erasi invaghito. Il signor gentiluomo, che aveva già più che passati gli anni della gioventù, ne divenne geloso e per nascondere il suo tesoro allo sguardo dei lion della capitale, l'aveva chiuso con ogni diligenza in un suo castello. Arroge che la dama sentiasì madre e... come pensava il sig. C..., l'aria della campagna le avrebbe certo giovato.

Nell'anno 1841, nel bel mese di maggio, ei le scrisse, che in un testamento da lui fatto, aveva in un codicillo principescamente riconosciuto il nascituro. Ma l'uomo propone e D. dispone, come dice l'adagio, e prima ancora che quello scritto potesse giungere al suo indirizzo, il vecchio signor C... aveva cessato di esistere; un'apoplezia fulminante l'aveva in un'istante atterrato, mentre la sua bella partoriva un grazioso maschietto.

Aperto il testamento si trovarono eredi universali le due figlie del conte, ma di codicilli punto.

Volsero intanto molti anni; il fanciullo crebbe e studiò medicina alla università di Bonn sino all'anno 1866.

Qui comincia una strana complicazione. La signora Z..., una delle figlie del defunto, cercava un precettore per suo figlio, e per un caso singolare, la sua scelta cadde senza il menomo sospetto, sul nostro eroe, cioè sull'illegittimo fratello suo.

Fin dal primo giorno ei fu incaricato di esaminare la biblioteca e disperla ai bisogni del suo allievo. Mentre egli era occupato a mettere in assetto libri e carte, gli capitò fra mano uno scritto indicante il modo di aprire un vecchio mobile di famiglia.

Il precettore si dà premura di comunicare il fatto alla famiglia, e per mera curiosità si fecero ad aprire il mobile in discorso. Chi l'avrebbe creduto? In un cassetto si scopersè il famoso codicillo che, riconoscendo il figlio naturale, gli lasciava la bagattella di un milione di talleri (3,750,000 lire).

Alcuni giorni dopo il nostro eroe, cui la madre avea sinora con ogni cura taciuto il mistero della sua nascita, le partecipò in una lettera la singolare scoperta ch'aveva fatta egli, e la madre felice s'affrettò di far-

gli sapere che l'erede onde tratta il codicillo era egli stesso; poi di concerto col figlio reclamarono dalla famiglia del signor C... capitale ed interessi. Per altro gli eredi diretti han ricusato di cedere, ed il processo che è in via d'istruzione sarà uno dei più interessanti dell'epoca nostra.

**Adulterio.** — Le pene inflitte alla donna adultera furono assai svariate.

La legge mosaica la condannava a morte. — Gli antichi Sassoni la impiccavano e la abbruciavano. — Il re Canuto, presso gli Inglesi, ordinò che alla donna adultera si tagliassero le orecchie. — Gli Egiziani le tagliavano il naso. — La legge Giulia, presso i Romani, ordinava che fosse decapitata. — In Creta essa era obbligata a portare una corona di lana, ed era fatta schiava.

Oggi, quando una donna è sorpresa in adulterio, si deride il marito.

**Porto di Brindisi.** Uno dei più riputati giornali illustrati inglesi: *The Illustrated London News* ha testè pubblicato alcuni disegni pregevolissimi relativi al Porto di Brindisi. Uno di essi rappresenta il piroscalo Cairo della Società adriatico-orientale.

Questo interesse che la stampa inglese dimostra per Brindisi va notato, come quello che fa sperare sia quella via prescelta per la viaigia delle Indie. (*Opinione*)

## ULTIME NOTIZIE

Il Governo italiano ricevette l'invito ufficiale di prender parte all'esposizione universale di belle arti che avrà luogo quest'anno a Monaco sotto l'alto patrocinio di S. M. il Re Luigi II di Baviera.

Il Governo italiano fu pure sollecitato dal Governo neerlandese di prestare il suo favorevole appoggio ad un'opera eminentemente filantropica e vantaggiosa agli interessi commerciali, ad una grande esposizione internazionale d'economia domestica e di oggetti utili alla classe operaia che il Comitato centrale per l'incoraggiamento delle fabbriche e dell'industria nei Paesi Bassi, ha intenzionato di aprire ad Utrecht nel corso del prossimo autunno.

(*Corr. italiana*.)

Sappiamo che la Commissione internazionale incaricata, secondo l'art. 20 della Convenzione 7 maggio 1862 tra la Francia e l'Italia relativa alle strade ferrate, di designare il punto di congiunzione delle linee che mettono capo alla frontiera verso la Contea di Nizza, sarà fra poco costituita. Le notizie corse sulla pretesa scelta di tale o tal'altra località come punto di congiunzione delle due linee sono dunque inesatte e premature. (*idem*.)

## DISPACCI TELEGRAFICI

(*Agenzia Stefani*)

PARIGI, 23. — Il *Public* smentisce la voce che sieno riprese le trattative per l'unione doganale franco-belga.

Il *Constitutionnel* constata che Frère-Orban era obbligato con un linguaggio di benevolenza a togliere dal voto del Senato Belga il significato poco amichevole. Spera che i fatti giustificano la nostra buona opinione sulla saggezza dei sentimenti amichevoli dei nostri vicini.

MADRID, 22. — E' vero dichiara che le Cortes sono definitivamente costituite. La proposta per la soppressione del giuramento è approvata. Il governo provvisorio rassegnò le sue funzioni. Serrano fatto appello alla conciliazione, invita la camera a condurre rapidamente i lavori per causa dei danni della crisi che potrebbe derivarne. Prim dice che fu sempre d'accordo con Serrano. Prepararono assieme la rivoluzione e rovesciarono la dinastia secolare, che non ritornerà mai più. Quelli che credettero essere egli disposto ad aiutare la restaurazione della dinastia per ambizione di diventare reggente durante la minorità del principe delle Asturie ingannaronsi, e non conoscono. Prega caldamente i deputati ad entrare coraggiosamente nella via rivoluzionaria. Topete spiega le ragioni della sua condotta. Il discorso fu applauditissimo. Una mozione firmata Rios - Rosas, Becerra Ulloa, Martos, ed altri propone di votare ringraziamenti al governo provvisorio, e d'incaricare Serrano di formare un ministero. Castellar dice doversi dichiarare che non ha luogo a deliberazione su tale proposta.

— Le Cortes presero in considerazione con 171 voti contro 37 la proposta di votare ringraziamenti al governo e d'incaricare Serrano di formare un nuovo Ministero.

PARIGI, 23. — *Corpo legislativo.* Thiers pronunzia un lungo discorso contro l'amministrazione municipale di Parigi.

Il *Public* dice che il governo Belga sta attualmente deliberando sulla risposta che deve fare al dispaccio francese relativo alle questioni economiche sollevate dalla legge delle ferrovie.

## SPETTACOLI.

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia Alprandi rappresenta: *Spensieratezza e buon cuore* del signor Bellotti-Bon, *Il necessario*, traduzione di E. Dominici.

TEATRO GARIBALDI. — *Don Procopio*, opera buffa del maestro Fioravanti.

## NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	22 febr. 23	23
Rendita fr. 3 0/0 . . . . .	71 42	71 52
» Italiana 5 0/0 . . . . .	58 —	57 97
Azioni ferr. lomb.-venete . . . . .	481 —	482 —
Obblig. » » » » » . . . . .	232 25	232 25
Azioni ferr. romane . . . . .	48 50	53 —
Obbligazioni . . . . .	121 —	122 —
Ferrate Vittorio-Emanuele . . . . .	52 50	52 50
Obblig. ferr. merid. . . . .	168 —	168 —
Cambio sull'Italia . . . . .	3 1/8	2 7/8
Credito mobiliare francese . . . . .	301	—
Vienna. Cambio su Londra . . . . .	122 40	122 40
Londra. Consolid. inglesi . . . . .	93 1/8	93 1/4
Obblig. Regia tabacchi . . . . .	431 —	428 —

\* Coupons staccati.

## BORSA DI FIRENZE

23 Febbraio

Rendita 59.35 59.50 - Oro 20.71 - 20.76
Londra tre mesi 25.80 - 25.77.
Francia tre mesi 103.30 103.—

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

**Indice** delle materie contenute nel Bollettino della Prefettura. Anno III. Mese di gennaio.

Banca nazionale. R'tiro dei biglietti da 5 lire del primo modello.

Boschi. Abolizione della Tassa dell'otto per 0/0 nel Lombardo-Veneto sul taglio dei medesimi.

Camere di Commercio. Tasse a favore delle medesime.

Carceri. Opere da eseguirsi a carico dell'impresa delle Forniture Carcerarie.

Confraternite. Statistica delle medesime.

Dazio Consumo. Tariffe daziarie dei Comuni abbonati col Governo.

Imposta sul valore locativo. R. Decreto per la sua applicazione.

Istruzione Pubblica. Insegnamento del sistema metrico decimale.

Macinato. Riepilogo di disposizioni sulla tassa di macinazione dei cereali. — Norme per regolare la concessione del Commissario Governativo ai mulini. — Facilitazioni per ottenere la licenza. — Attuazione della tassa.

Personale dei funzionari ed impiegati della Provincia.

Strade. Elenchi delle Strade Comunali obbligatorie.

Teatri. Tassa sul prodotto dei medesimi.

Le Associazioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale di Padova.

In seguito all'avviso del 26 dicembre scorso s'invitano i possessori di titoli dei vari debiti dello stato austriaco soggetti alla conversione secondo la legge 20 giugno 1868 a depositarli al banco del sottoseritto, incaricato dall'I. R. governo austro-ungarico, ove si avranno oltre a tutte le informazioni richieste, le formule delle consegnazioni prescritte a tal uopo.

Venezia 15 febbraio 1869.

I. Henry Teixeira de Mattos

S. Moisè campiello Contarini Ramo Minotto N. 2321. 3 p. n. 100

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, piuita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sagra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.



**N. 8038** EDITTO  
 Si rende noto che nei giorni 27 febbraio, 6 e 13 Marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel Consesso N. XI di questo Tribunale seguirà ad istanza di Bonati Giovanni di Domenico al confronto di Maria Magnan Marin di questa Città triplice esperimento d'asta dello stabile sotto descritto alle seguenti

**Condizioni**

1. Ai due primi esperimenti seguirà la delibera a prezzo superiore od eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo in quanto rimangano coperti i creditori iscritti fino alla stima.
2. Ogni offerente eccettuati l'esecutante Gio. Bonati, e i creditori iscritti Salom Moisè e Giuseppe e Giro Marco Antonio, depositerà previamente il decimo della stima.
3. Sarà ritenuto il deposito del solo deliberatario e questi riterrà in sue mani il residuo prezzo per pagarlo ai creditori iscritti a norma della graduatoria, tostochè questa sarà passata in giudicato e siasi effettuato il riparto.
4. Col Decreto di conferma della delibera verrà contemporaneamente e da quel giorno accettato al deliberatario il possesso materiale del fondo deliberato, in conseguenza di che ed in proporzione ogni utile naturale e civile dell'anno in corso sarà a di lui vantaggio, e con eguale proporzione sottostarà ad ogni carico pubblico.
5. Sul prezzo, escluso il decimo che fosse stato depositato, il deliberatario pagherà il 5 p. 100 dal giorno della delibera in rate semestrali posticipate.
6. Le spese dell'asta ed ogni altra successiva e conseguente, compreso quelle di trasferimento e voltura saranno a carico del deliberatario oltre al prezzo di delibera.
7. Per ogni difetto anche parziale si espone a nuova asta a tutto rischio e spese del debitario.
8. L'aggiudicazione definitiva seguirà dopo adempiti ad ogni obbligo.
9. L'esecutante non assume alcuna responsabilità della vendita, libero ogni previo e-

same, avvertendosi che oltre al prezzo di delibera e le spese come alla condizione 6. starà a carico del deliberatario il canone annuo livellario di L. 900 e relativi accessori importanti austr. L. 36 a favore della ditta direttoria fratelli Salom Moisè e Giuseppe con tutti i patti e condizioni portati dagli Istrumenti 16 maggio 1848 atti Mingoni e 30 giugno 1854 atti Palesa, ispezionabili negli atti dell'asta.

10. Nel caso di terzo esperimento dovranno essere assunte dal deliberatario non solo le spese d'asta e successive ma eziandio quelle di pignoramento e stima e ciò oltre al prezzo di delibera.

Descrizione dell'immobile da vendersi  
 Utile proprietà e jus affittuario della casa sita in Padova via del Pozzetto al Mappale N. 3148 subalterno 1, descritto in censo come casa con bottega e portico ad uso pubblico di pertiche 0,53 rendita L. 520,12 ai N. civili 234, 234 a, 234 b, il tutto stimato L. 43618,05 depurate da ogni passività e dal canone livellario descritto alla condizione nona.

Locchè si pubblici nei soliti luoghi di questa città e all'albo, e s' inserisca per 3 volte nel GIORNALE DI PADOVA.

Dal R. Tribunale Prov.  
 Padova 22 gennaio 1869

Il Presidente  
**ZANELLA**

3 p. n. 73

Carnio d.

**TOLUTINE RIGAUD**

Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Balsamo del Tolu e dalle piante più odorifere. Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per Toeletta i più in voga; radoleisce e rafferma la pelle, e le comunica un vigore novello.

Deposito presso i signori Rigaud e Comp. profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi (Francia). In Padova (Italia) deposito presso Angelo Guerra a S. Carlo. — Bergamo presso Terni.

4. p. n. 15

**MEMORIA**

sull'

**Olio di fegato di Merluzzo**

JODO-FERRATO

di

J. SERRAVALLO

Nell'annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo**, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali **iodo, bromo, fosforo**, intimamente combinati con questo **glicerolio**, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la **naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose, o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare, od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.**

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'**Olio di merluzzo jodo-ferrato**; con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono, essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto** e nei quali urge di **riocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantza dell'**Olio bianco medicinale** sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo jodo-ferrato**, perchè preparato esso pure col **bianco** anzichè col **bruno**, il quale è sempre una **mescolanza di oli di varia natura**, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'**Olio di merluzzo jodo-ferrato** che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio di ferro, offre per-

Deposito generale a Trieste: J. SERRAVALLO — **Padova: Cornello farmacia all'Angelo** — Legnago: Valeri — Vicenza — Franzoja: Fiesco — Duse: Rovigo: Valeri. 8 p. n. 29

tanto caratteri fisici differenti di quello che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del **glicerolio** in discorso, contiene costantemente grammi due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando **venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia.**

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l'**ozono**. È noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi; ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli **ioduri** godono essi pure di tale proprietà, cosicchè vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per scoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I **gliceroli**, in generale e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigeno **neutro** in ossigeno **attivo**, ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai medici l'ardua sentenza: a me basta di avere tentato di sollevare un lembo del denso velo che copre le operazioni, della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

**SALUTE ED ENERGIA**

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

**REVALENTA ARABICA**

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie, gastriti) non acute, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolfoamento l'oracchi, acidità, pituita, emorroidi, anasarca, anasarca e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza leleoli, eriduzze, **gracchi**, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, **membrane mucose e bile**, **insonnia**, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (contaminazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomaneanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante poi fanciulli deboli e per la persona di ogni età, formando buoni muscoli e soarezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo la altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estivato di 10,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Franetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco, è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 42,314.

Gataore presso Liverpool

Sera di dieci anni di **dipepsia** e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Mias Elisabeth Yeoman.

Cura sig. Barry du Barry C. Cura N. 69,421 Firenze, il 28 maggio 1867.

Sera più di due anni, che lo sofferiva di una irritazione nervosa e dipepsia, unita alla più grande apoplezia di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dipepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La più gustosissima Revalenta, della quale non esserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei piaceri rinfranzanti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pinskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,473: salute Romane da illes (Suona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 65,423: la bambina del sig. notaio Boniso, seg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di convulsione. — N. 45,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 9 anni. — N. 49,422, il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 5 chil. fr. 35, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

**La REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Alli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zambetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Friaxi farm. — VENEZIA; Ponci. (32 p. n. 31)

Tip. Sacchetto 1869



**PRIMA Fabbrica Europea di Casse di ferro**  
 sicuro contro il fuoco e le infrazioni per Libri, Documenti e Danaro di **F. Wertheim & Co.** in VIENNA.  
 Insuperato tanto per la sicurezza contro il fuoco, che contro le infrazioni; 1000 Zecchini a chi apre una nostra Cassa senza chiave.

**RAPPRESENTANZA**  
 In Padova presso la Ditta **J. WOLLMANN** negoziante di Manifatture all'ingrosso, Via S. Francesco N. 3800.

Il predetto fornisce all'evenienza i necessari schiarimenti tanto nei prezzi come nelle dimensioni.

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY**  
**Le Pillole di Holloway**



Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause; e sono di fatti un'ottima medicina generale per quasi tutti i mali a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

**Unguento di Holloway**  
 Questo inestimabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sede dei nascosti mali, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta reumatica, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professor HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albagi — Trieste, L. Serravallo.

20 p. n. 19

**INJECTION BROU**

IGIENICA INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU, Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi.

4 p. n. 47